

## Dicono Che Risorto Unindagine Sul Sepolcro Vuoto

Le 23 novembre 1964, jour de la promulgation de Lumen Gentium, la constitution dogmatique sur l'Eglise, marque un evenement: c'est la premiere fois dans l'histoire de l'Eglise qu'une assemblee de la Sainte Eglise s'exprime solennellement sur la vie consacree. Le sixieme chapitre de la constitution traite de la signification et de l'essence de la vie religieuse, la reliant au mystere de l'Eglise, peuple de Dieu. Ce texte conciliaire presente la vie religieuse comme un etat canonique, celui du chretien qui tend, dans un institut de perfection, a la charite parfaite et consacre sa vie a Dieu et aux hommes ppar la profession des conseils evangeliques de chastete, pauvrete et obeissance. De toute evidence, cette declaration doctrinale est importante pour l'Eglise et pour le developpement de la vie consacree dans l'Eglise. En lisant Lumen Gentium, on est assez vite frappe par le debut abrupt du sixieme chapitre sur les religieux; car tous les autres chapitres s'ouvrent par une breve introduction. Cepedant on ne peut deracher ce chapitre de ce que a ete dit precedemment sur la vocation universelle a la saintete. En fait, l'histoire du texte fait clairement ressortir le lien qui unit ces chapitres.

Il più noto scrittore cattolico si racconta: dall'educazione familiare alla formazione laicista universitaria, dall'incontro con il Vangelo alla decisione di approfondire e divulgare le ragioni della fede. Il bilancio di una ricerca teologica e spirituale durata tutta la vita. Una confessione ricca di conoscenza, ma anche di esperienza e di grande umanità.

This comprehensive resource features up-to-date bibliographical, biographical and contact information for approximately 20,000 living authors worldwide who have at least one English publication. Entries typically include name, pseudonyms, addresses, citizenship, birth date, specialization, career information and a bibliography. Contact information includes e-mail addresses where available.

Ritorna il celebre classico, tradotto in tutto il mondo, che ha mostrato come ragione, storia, esperienza confermino la Verità del Vangelo. Dal 1976 questo libro è stato continuamente ristampato e tradotto. Tanto da essere uno dei saggi più diffusi non solo in Italia (oltre un milione di copie), ma anche nel mondo intero, dove circola in una trentina di lingue. Ormai un classico, ma scritto da un autore il cui motto è: «Studiare come un buon professore e scrivere come un buon giornalista». Per questo non è stato contestato dagli studiosi razionalisti e al contempo è stato letto con passione anche da chi non abbia una particolare cultura. Il lettore è coinvolto in una ricerca appassionante che conferma i cattolici nella fede e che può fa riflettere gli increduli. Queste pagine infatti – scritte sì da un cristiano, ma convertito in età adulta dall'agnosticismo – si affidano soltanto all'evidenza dei fatti e della storia.

1884-1935 Edwin Abbott Abbott, 1838 - 1926? City of London School? dimension? John Von Neuman? (Pansci)? CAREhER? www.facebook.com/iweilai0924

Questo libro prosegue e approfondisce l'ipotesi su Gesù, il testo divenuto un classico, diffuso in Italia in più di un milione di copie e tradotto con successo in decine di lingue. In quelle ipotesi, Vittorio Messori passa al vaglio – con esposizione semplice, ma rigorosa – la verità storica dei Vangeli. Giungendo alla conclusione che quel Testo che ha cambiato il mondo non nasce da favole e leggende: la fede cristiana è fondata su eventi autentici e dimostrabili. In Patì sotto Ponzio Pilato la lente di storico di Messori è puntata sull'ultima (ma decisiva) parte del Vangelo: la condanna, la passione, la morte in croce di Gesù. L'autore è un credente, ma la sua ricerca non è guidata da convinzioni religiose, bensì da documenti inconfutabili e dalla decifrazione di ogni parola evangelica. Anche questo volume ha ottenuto una vasta diffusione e pure gli specialisti della Scrittura ne hanno riconosciuto la serietà e la fondatezza. A cominciare da Joseph Ratzinger-Benedetto XVI, che nel suo celebre libro su Gesù ha suggerito ai lettori, a proposito di quest'opera: «Si veda l'importante libro di Vittorio Messori». Il titolo di quest'opera è stato scelto perché si avvicinava, in forma descrittiva, al cuore del mistero a cui è dedicata ogni pagina del libro. Pur raccontando tante vicende e dibattendo tanti problemi, esso non si propone altro che porsi al servizio...

Il libro ripercorre l'idea dell'immortalità che si sviluppa nel mondo greco, rivisita l'attesa messianica che nasce nel mondo ebraico, affronta poi il tema della risurrezione nel Nuovo Testamento, con particolare attenzione ai racconti evangelici...

Esistono molte specie di avvicinamenti al cuore dell'uomo e al confronto con Dio. Si è imposta per molto tempo una voce secca, dura, teologale e disincantata, che ha interrogato l'esistenza con parole squadrate come pietre angolari. C'è invece un uomo tra noi che da una vita parla con voce vibrante dal profondo, attenta ai palpiti del cuore, capace di dischiuderlo e di aprirlo a pulsazioni più vaste, a sentimenti assoluti. Quest'uomo è un parroco di città. I suoi moltissimi fedeli lo chiamano semplicemente «don Angelo». Incontrarlo significa esporsi a una rivoluzione potente, che agisce con delicatezza commossa attraverso parabole, racconti di vita, brevi illuminazioni, domande di abissale innocenza. La teologia del cuore praticata da don Angelo Casati non ha minore radicalità delle formulazioni dogmatiche e asettiche, e rappresenta l'attitudine alla scoperta continua, che si inoltra nel mistero dell'esistenza e nei sensi più nascosti della Scrittura e del Vangelo. È una pratica di dialogo persistente e in qualche modo scomoda, impegnativa, perché dice che forse essere cristiani e umani oggi significa chiamare le cose con un nome diverso: le facce divengono volti, la ressa si trasforma in incontri, il fastidio in occasione. Significa leggere nei volti la storia di ciascuna persona, farsi parte di questa storia ed esserne riempiti. Significa anche rileggere in quei volti ciò che è scritto nella Bibbia e, viceversa, nella Bibbia incontrare i volti e i gesti di chi affolla gli autobus alla periferia delle grandi città. Don Angelo Casati ha dedicato la sua vita e le sue omelie al «farsi prossimo», come richiedeva ai cristiani il suo grande amico Carlo Maria Martini. La via scelta sembra poco rumorosa, poco gridata, ma è estremamente coraggiosa e proviene da lontano, dai primordi della comunità raccolta intorno al Cristo, giungendo a oggi nei gesti pontificali o in quelli di un curato assetato di umanità, umanità da

scovare tra i parrocchiani così come tra i baraccati, tra chi chiede di non ricevere la benedizione natalizia così come tra le suore che scelgono di vivere ai margini. È qui, in questi «piccoli scampoli di cielo, tra casa e casa», che si avverte il presentimento di essere sfi orati dal mistero della creazione, dalla vertiginosa presenza di un Dio che sorride.

Di Gesù ricordiamo la sofferenza, la Passione, la croce. Ma per una volta vorrei provare a pensare a un'altra immagine. Quella di un uomo che prima di morire ha vissuto, è cresciuto, ha sorriso. Una persona che, anche prescindendo dalla fede, ha cambiato la storia dell'uomo, dalle cose grandi a quelle di tutti i giorni. Un uomo scomparso in giovane età, a soli trentatré anni. Poco più di un ragazzo. Ma chi era Gesù? È realmente esistito? Quali prove ci sono? Cosa ha realizzato nella sua vita? Cosa conosciamo di lui? Cosa ci arriva dalla storia e cosa dalla fede? Quello che stiamo per compiere con questo libro è un viaggio denso di emozioni, tra fede, scienza, storia e archeologia. E lo faremo con la stessa curiosità di quei greci che un giorno si presentarono a Filippo, il discepolo, dicendo: "Vogliamo conoscere Gesù". In questa ricerca saremo aiutati da molti strumenti: i testi della Bibbia ufficiale e quelli apocrifi; le fonti della letteratura antica, riscoperte grazie ai ritrovamenti di antichi papiri in Medio Oriente; i calcoli astronomici, che forniscono alcuni riferimenti temporali preziosi; infine le scoperte archeologiche, che permettono di verificare l'attendibilità dei testi sacri e di individuare e ricostruire i luoghi in cui ha realmente vissuto e operato Gesù. Ripercorrendo la sua vita in senso cronologico, indagheremo sui misteri della nascita (dove e quando è nato veramente? era figlio di una vergine?), della vita (ha avuto fratelli? e una moglie?), della morte (cosa è successo durante l'ultima cena? cosa c'è di vero nelle leggende del Sacro Graal?) e della resurrezione (può essersi trattato di un'allucinazione collettiva? cosa ci dicono le ultime analisi sulla Sindone?). Perché credere non significa rinunciare a porsi domande. E porsi domande non significa rinunciare a credere. Roberto Giacobbo

La question du Jésus de l'histoire reste envisagée et connue de nos jours presque uniquement dans une perspective nord-américaine et européenne, et on ignore généralement ce qui se fait ailleurs dans le monde, en Afrique, en Orient, en Amérique du Sud. Le présent ouvrage tente de combler partiellement cette lacune. Vingt-trois exégètes et historiens provenant de vingt-trois régions du monde ont accepté de présenter les grandes lignes de la recherche récente sur Jésus telle qu'elle s'effectue dans leur coin de la planète. Si on s'intéresse à la personne de Jésus partout dans le monde, ce n'est pas pour les mêmes raisons ni avec les mêmes perspectives, et on ne s'étonnera donc pas de voir que dans différentes régions géographiques on produit différents portraits de Jésus.

Politica, cultura, economia.

Un libro come questo dovrebbe richiedere in realtà l'impegno di una vita. E forse neppure tanto basterebbe." Così, a metà degli anni Settanta, scriveva nella nota introduttiva a Essere cristiani un Hans Küng non ancora quarantenne, e non era una semplice dichiarazione d'intenti: avrebbe dedicato l'intera esistenza (fino alla promozione del dialogo interreligioso e al "Progetto per un'etica mondiale") proprio allo scopo che sta al cuore di questo volume, rintracciare le costanti del cristianesimo, "le divergenze rispetto alle religioni universali e agli umanesimi moderni e al tempo stesso, il patrimonio comune alle Chiese cristiane separate". In Essere cristiani, dunque, egli disegna le coordinate di un cammino che è ed è stato il suo ma che è al contempo quello di tutta la società e di ogni fedele, mettendo in luce gli elementi determinanti ed esclusivi del "programma cristiano" a partire dalla figura di Gesù. "Fu la concretezza di questa figura storica e del suo destino a innalzare il cristianesimo primigenio al di sopra delle contemporanee dottrine filosofiche della salvezza, delle visioni gnostiche, dei culti misterici. E la concretezza storica della sua figura è rimasta nei secoli il nerbo della fede cristiana rispetto a generiche 'Weltanschauungen' religiose, costruzioni filosofiche astratte e ideologie politico-sociali." Molto è mutato in questi decenni, nella Chiesa e più in generale nella Storia. Ma questo libro fondante e fondamentale, riproposto integralmente oggi, non ha perso nulla del suo valore e della sua attualità, proprio perché il significato e i valori autentici dell'essere cristiani trascendono il contingente e le ideologie. E nello stesso tempo costituisce la summa di uno dei maggiori interpreti del cristianesimo, un teologo che in decenni di lotte non ha mai smesso di credere in quel Cristo crocefisso eppure vivente che incarna lo scandalo, la speranza, il mistero della fede.

Elena, madre di Costantino, è decisa a rinvenire il patibolo sul quale il Salvatore è stato immolato. Si reca in pellegrinaggio a Gerusalemme e comincia gli scavi sul luogo del supplizio. Le croci vengono ritrovate e con un ingegnoso stratagemma si riesce a individuare quale delle tre è quella di Gesù: il culto adesso può cominciare. Chiara Mercuri ricostruisce l'appassionante storia della croce, dispiegando con la sua prosa il fascino narrativo della storia. Corrado Augias, "la Repubblica" Con un agile volume Chiara Mercuri racconta le vicissitudini della croce e spiega perché essa sia divenuta non solo un oggetto di culto ma il simbolo dell'identità di un intero popolo. Protagonista della storia non è quindi la sola croce, ma gli uomini e le donne che la trovarono e la resero essenziale alla comunità cui appartenevano. Melania Mazzucco, "la Repubblica" Le leggende relative alle reliquie, a quelle della Passione soprattutto, hanno risvolti storico-politici importanti: a Roma, come scrive Chiara Mercuri, sono essenziali al papato per costruire l'immagine di una città-santuario e rivendicarne il ruolo di centro della cristianità, in sostituzione della stessa Gerusalemme. Marina Montesano, "il manifesto" È la più suggestiva rappresentazione della passione di Cristo, l'emblema stesso del cristianesimo e insieme un simbolo di potere. Tutti vorrebbero vantarne il possesso. Dalla Terra Santa a Costantinopoli, da Aquisgrana a Roma, la storia della Vera Croce, tra pietà religiosa e interesse sacrilego, tra esaltazione fanatica e scellerate persecuzioni.

Il XX secolo, con lo spaventoso numero di vittime provocate da due guerre mondiali e vari genocidi, è stato definito "il secolo più violento della storia", e l'alba del nuovo millennio sembra prefigurare scenari non meno inquietanti, diffondendo ovunque una crescente sensazione di insicurezza e paura. Eppure, anche se può sembrare incredibile, in passato la vita sul nostro pianeta è stata di gran lunga più violenta e spietata, e quella che stiamo vivendo è probabilmente "l'era più pacifica della storia della nostra specie". A sostenere questa tesi in apparenza paradossale e destinata a far discutere è Steven Pinker, il quale dimostra, statistiche alla mano, che il calo della violenza può essere addirittura quantificato. E le cifre che fornisce sono impressionanti. Le guerre tribali hanno causato, in rapporto alla popolazione mondiale del tempo, quasi il decuplo dei morti delle guerre e dei genocidi del Novecento. Il tasso di omicidi nell'Europa medievale era oltre trenta volte quello attuale. Schiavitù, torture, pene atroci ed esecuzioni capitali per futili motivi sono state per millenni ordinaria amministrazione, salvo poi essere bandite, nel volgere di un paio di secoli, dagli ordinamenti giuridici e dalla coscienza collettiva di tutte le nazioni democratiche. Oggi, invece, i conflitti fra paesi sviluppati sono scomparsi, e anche il tributo di sangue di quelli nel Terzo mondo è infinitamente minore rispetto a soli pochi decenni fa. Inoltre, delitti, crimini d'odio, linciaggi, pogrom, stupri, abusi sui minori, crudeltà verso gli animali sono tutti significativamente diminuiti dopo l'emanazione delle prime carte dei diritti dell'età moderna. Ma che cosa ha determinato questo declino della violenza, se nel frattempo la mente e il cuore dell'uomo sono rimasti più o meno gli stessi? Secondo Pinker, tale processo di portata epocale è dovuto al trionfo dei "migliori angeli" della nostra natura (empatia, autocontrollo, moralità e ragione) sui nostri "demoni interiori" (predazione, dominanza, vendetta, sadismo e ideologia), un trionfo reso possibile dalle istanze civilizzatrici su cui l'Occidente ha fondato la propria identità: monopolio statale dell'impiego legittimo della forza, alfabetizzazione, cosmopolitismo, libertà di

